

«Ora il governo tuteli i tarantini»

Franco: I decreti e le leggi puntano a salvaguardare la produzione industriale

□ “Dopo quattro decreti nei quali si è preferito tutelare la produzione degli impianti industriali dell’Ilva, è giunto il momento che il Governo tuteli anche la salute dei cittadini tarantini”. A dichiararlo è il presidente del circolo Legambiente di Taranto, Lunetta Franco, che ha presieduto il dibattito di venerdì sera dal tema: “L’Ilva dopo i decreti”, organizzato dal circolo Legambiente Taranto in una sala dell’oratorio della chiesa S. Antonio in via Regina Elena. Il presidente di Legambiente Taranto ndr) rese possibile ha detto che “bisogna dare ri-

sposte immediate e certe alla cittadinanza. Ci auguriamo che il Governo realizzi un decreto nel quale si tenga conto del Rapporto

**SERVONO
TEMPI CERTI
E RISORSE
ADEGUATE**

sulla Valutazione del Danno Sanitario (rapporto commissionato ad Arpa Puglia ai sensi della LR 21/2012, ndr)”. Per quanto attiene al piano industriale che sarà presentato dal commissario straordinario ad aprile, nel quale dovranno essere prefissate le dinamiche occupazionali e gli obiettivi dell’azienda in termini di produzione annua, ed al piano ambientale che prevede gli investimenti per

caratteristiche salienti dei quattro decreti, successivamente convertiti in legge, “che si sono susseguiti dal 26 luglio 2012, giorno del provvedimento di sequestro degli impianti produttivi dell’area a caldo dell’Ilva di Taranto, emesso dal gip Todisco. Il primo decreto, immediatamente successivo al secondo sequestro attuato dal gip Todisco, questa volta riguardante le merci (coils, prodotto finito della filiera siderurgica dello stabilimento Ilva di Taranto ndr) rese possibile nominare un Garante per l’Ilva e fu data la concessione a produrre, per i successivi 36 mesi, grazie alla nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Moretti - poteri straordinari, come la possibilità di un eventuale aumento di capitale dell’azienda o quella di attingere ai capitali, in precedenza sequestrati alla famiglia Riva, per le bonifiche”. In riferimento alla riduzione degli agenti inquinanti, riscontrata nell’ultimo periodo dalle centraline dell’Arpa

Puglia dispiagate sul territorio di Taranto, il dottor Giua ha specificato che “i valori registrati a partire dalla seconda metà del 2012 per gli agenti inquinanti: PM10, Ipa e benzo(a)pirene, risultano essere in progressivo calo e rientrano nei valori limite consentiti per legge. Fermo restando ciò - ha aggiunto -

non c’è da stare tranquilli, poiché questa situazione è dovuta al fatto che alcuni impianti inquinanti sono spenti o vanno a basso regime. Non possiamo sapere - ha poi aggiunto - cosa accadrà quando torneranno a pieno regime, in virtù del futuro aumento della produzione industriale da parte dell’Ilva”. Ha concluso il dibattito Curci, secondo il quale l’indagine della Magistratura risulta essere “un intervento finale che non può però risolvere i problemi ambientali. I tempi della Magistratura non sono brevi - ha concluso - deve quindi essere la politica a trovare le soluzioni”.

(Emanuele Spataro)

